

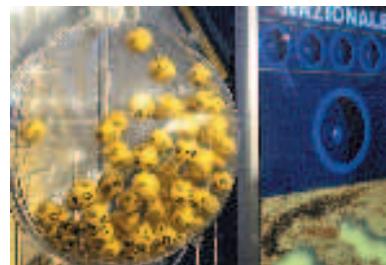


Gli italiani, un popolo di giocatori

### Per l'ultima estrazione 10 milioni di vincite

Le vincite del concorso del Lotto di martedì hanno superato i 10,1 milioni di euro.

La sorte più generosa è stata ancora una volta quella dell'ambo, che ha regalato quasi 8 milioni di euro, pari al 77,5% del totale.



Oltre 39 miliardi la raccolta complessiva

### Al Pokerstar premio da 75mila euro

Con 2.336 partecipanti, si è concluso lunedì il Super Sunday Special di PokerStars.it. Il torneo di poker online settimanale più ricco d'Italia con un montepremi di 225mila euro. Il vincitore, Davide Colesanti, ha portato a casa 75mila euro.

un bonifico è passato da 3 a 7 euro». Non c'è troppa fiducia nella dea bendata, anche perché si sa che a vincere davvero è l'erario. La tombola per le casse di Tremonti è di 7,7 miliardi di euro annui che arrivano soprattutto dai ragazzi, quelli che stanno sul retro per ore davanti alle new-slot, vere galline dalle uova d'oro con 22 miliardi di raccolta annui. Gli introiti per l'erario sono molto di più, praticamente il doppio, degli introiti da scudo fiscale che sono attualmente fermi a 3,7 miliardi con previsione a cinque miliardi.

**Lavanderia economica.** Il problema è che gioco d'azzardo e scudo fiscale hanno in comune di essere ottimi strumenti di "money Laundering", di lavaggio del denaro sporco. Nel 2006, con un bando dei Monopoli - spiega il rapporto Eurispes sul gioco presentato il 15 dicembre - i punti autorizzati per le scommesse sono passati da 1300 a 14.000. Era una

**Riciclaggio facile**  
Bassi costi e anonimato facilitano il riciclaggio come nello scudo fiscale

decisione presa anche per sottrarre business al gioco clandestino. Purtroppo, però, non sono state recepite le norme europee antiriciclaggio e la criminalità organizzata guarda con sempre maggiore interesse alle scommesse legali: «L'unico limite imposto è quello della vincita massima di 10.000 euro, mentre gli scontrini sono anonimi e al portatore. Inoltre esiste la possibilità, per gli scommettitori, di frazionare le somme giocate e le eventuali vincite in più scontrini, presso un'unica agenzia o anche in punti scommesse differenti». L'operazione di riciclaggio, attraverso le sale scommesse, offre inoltre l'enorme vantaggio economico di un basso costo dell'operazione stessa. Pare infatti che riciclare tramite scommessa possa costare meno della metà della media (il costo del riciclaggio si aggira in media attorno al 30%). Insomma, proprio come per lo scudo fiscale: anonimo ed economico con quel 5% secco di sanzione. ♦

### La prima pagina La copertina del 4 novembre



Il 4 novembre scorso avevamo dedicato l'apertura del giornale proprio alla «lotteria del posto», l'iniziativa dei supermercati sardi: fai la spesa e se hai fortuna vinci un contratto a termine. Ieri la prima estrazione: quattro i premiati.

### L'articolo L'anticipazione de l'Unità



Il 3 dicembre scorso l'Unità anticipò l'arrivo del nuovo gioco del lotto nel quale si diceva come la società Lotomatica fosse stata autorizzata a lanciare "10 e Lotto". Nel gioco si devono indovinare dieci numeri e le estrazioni sono fatte a un ritmo forsennato: ogni cinque minuti.

# I quattro «miracolati» della lotteria del lavoro: sarà un Natale sereno

Al concorso lanciato da un gruppo di supermercati sardi avevano partecipato in oltre 180mila. Fabrizio, Daniela, Barbara e Giovanna, i fortunati estratti: per loro contratto di un anno a mille euro al mese

## Il caso

**FRANCESCA ORTALLI**  
CAGLIARI

Daniela ha 31 anni e un bimbo di otto mesi. È una neo mamma che ha avuto la fortuna di vincere un posto di lavoro per un anno da 1.000 euro al mese, semplicemente facendo la spesa. Bastava infatti spendere 30 euro, per avere una cartolina da imbucare e sperare poi nella fortuna. L'iniziativa era partita un mese fa, promossa dalla catena di supermercati che fa capo al gruppo Cs&D (marchi Sigma e Despar). La prima estrazione ha garantito l'assunzione per un anno a Fabrizio Mameli, 44 anni, Daniela Carboni di Quartu, la giovanissima Barbara Liori di 19 anni di Nuoro e Giovanna Vargiu, 31 anni di Pabillonis (vicino a Oristano). Quattro miracolati, estratti da un'urna che conteneva 183.250 cartoline. Considerando che la Sardegna ha un milione e mezzo di abitanti, al concorso ha partecipato l'11% della popolazione, dato che indica meglio di ogni statistica la fame di lavoro che divora l'isola.

Daniela risponde con voce squillante: «Sono contenta -dice- non me lo aspettavo proprio. La cartolina l'ha imbucata mio padre, pensando a me». Eppure, anche se lei non ha un lavoro stabile, (è momentaneamente impiegata nel ristorante di famiglia) cederà il posto del miracolo a sua cognata: disoccupata, 27 anni e una bambina di pochi mesi. «Lavorava per una filiale di una ditta estera che ha chiuso. L'unico stipendio che entra in casa è quello del marito. Sono con-

tenta di cederlo a lei, in fondo rimane tutto in famiglia. Qui il lavoro non si trova facilmente e sarebbe stato un peccato sprecare quest'opportunità». Anche Fabrizio Mameli regalerà la sua «vincita» a suo nipote, perché lui ha 44 anni e supera i limiti d'età imposti dal regolamento. Giovanna Vargiu trentunenne di Pabillonis, quando le hanno comunicato «la vincita» è rimasta completamente «spiazzata»: «Proprio non ci speravo - racconta -, specialmente in un momento così difficile: ho una bambina, sono disoccupata e mio marito, dopo tre anni senza niente, fa il muratore ma è sempre a rischio. Non so cosa succederà tra un anno, per me è importante lavorare adesso. Passerò un Natale sereno». Sarà un buon Natale anche per quelli del gruppo Cs&D: «Abbiamo toccato una corda sensibile, visto i tempi», dice Anna Melas della direzione. «Non dimentichiamo che diamo veri posti di lavoro: il contratto è quello di formazione ma l'intento è stabilizzare». Di diverso avviso è Enzo Costa, segretario regionale della Cgil: «Dal gruppo Cs&D hanno dichiarato che ora non hanno bisogno di personale: i posti di lavoro sono aggiuntivi. Significa che si fanno questi contratti con la speranza che il lavoro aumenti per poi, forse, stabilizzare. Siamo alla deriva quando, pur di aumentare i consumi, si fa leva su un bisogno sociale in una terra che ha il 35% di disoccupazione giovanile. Vuol dire anche che la politica non è più in grado di garantire un diritto. Lasciando così molti spazi vuoti dove chiunque può inserirsi, anche una lotteria». ♦